

COMUNICATO STAMPA

OXFAM: “FAME E SANGUE A GAZA”

Vitale la riapertura dei valichi per la Striscia: il 90% della popolazione rischia di rimanere senz'acqua potabile, quasi metà della popolazione è senza cibo, né carburante

Appello urgente alla comunità internazionale per l'avvio di un'indagine indipendente sull'uccisione di oltre 60 manifestanti durante gli scontri degli ultimi giorni

L'emergenza a Gaza
Video ([link](#)) - Foto ([link](#) - [link](#))

Roma, 15/5/2018_ La prolungata chiusura dei valichi per Gaza rischia di aggravare la già disastrosa crisi umanitaria in corso, impedendo alla popolazione il rifornimento di beni essenziali come cibo, acqua e carburante. E **l'allarme lanciato oggi da Oxfam, dopo i gravissimi fatti degli ultimi giorni.**

Dieci anni di blocco da parte di Israele hanno infatti causato il collasso delle infrastrutture e dei servizi di base **per 2 milioni di abitanti intrappolati nella Striscia**, in maggioranza rifugiati, ormai allo stremo.

La situazione umanitaria è disperata e quasi **la metà della popolazione non ha cibo a sufficienza**, con un tasso di disoccupazione arrivato oltre il 40% e circa 23.550 persone ancora senza casa dalla guerra del 2014.

“Il valico Kerem Shalom, uno dei pochissimi punti di accesso per i beni e gli aiuti in entrata e uscita da Gaza, dopo essere rimasto danneggiato negli scontri di due giorni fa, al momento è chiuso o aperto solo per il passaggio di pochissimi beni essenziali. – ha detto Paolo Pezzati, policy advisor di Oxfam Italia per le emergenze umanitarie – Andando avanti così, la popolazione rimarrà presto senza carburante, vitale per l'irrigazione dei pochi campi rimasti, che possono permettere alla popolazione di non morire di fame, così come per la desalinizzazione dell'acqua marina, da cui dipende l'accesso all'acqua potabile del 90% della popolazione di Gaza. Al momento siamo al lavoro dentro la Striscia per riparare e rendere funzionanti il maggior numero possibile di pozzi, ma non abbiamo un piano B in questa fase. È quindi altissimo il rischio di un ulteriore aumento dei prezzi dei beni alimentari che sarebbe il colpo di grazia per tantissime famiglie”.

“Condanniamo fermamente l'uccisione di oltre 60 dimostranti, che si è consumata negli ultimi giorni – continua Pezzati - La comunità internazionale deve agire immediatamente per porre fine alle violenze e assicurare un contenimento dell'escalation della crisi. È necessario avviare immediatamente un'indagine indipendente sulle uccisioni avvenute in questi giorni, per accertare le violazioni del diritto internazionale e consegnare alla giustizia i colpevoli”.

Oxfam al momento **sta aiutando 258.000 persone** a Gaza fornendo cibo, acqua e servizi igienici vitali.

Si può sostenere la risposta di Oxfam su <https://www.oxfamitalia.org/donations/dona-popolazione-intrappolata-gaza/>

Ufficio stampa

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini - 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it

Federica Giovannetti – 347.1717528 - federica.giovannetti@oxfam.it
Elena Pagliai – 333.5952152 – elena.pagliai@oxfam.it